

SALMO 107

<p>Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato, che ha riscattato dalla mano dell'oppressore e ha radunato da terre diverse, dall'oriente e dall'occidente, dal settentrione e dal mezzogiorno.</p> <p>Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute, senza trovare una città in cui abitare. Erano affamati e assetati, veniva meno la loro vita.</p> <p>Nell'angustia gridarono al Signore ed egli li liberò dalle loro angosce. Li guidò per una strada sicura, perché andassero verso una città in cui abitare.</p> <p>Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha saziato un animo assetato, un animo affamato ha ricolmato di bene.</p> <p>Altri abitavano nelle tenebre e nell'ombra di morte, prigionieri della miseria e dei ferri, perché si erano ribellati alle parole di Dio e avevano disprezzato il progetto dell'Altissimo. Egli umiliò il loro cuore con le fatiche: cadevano e nessuno li aiutava.</p> <p>Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li salvò dalle loro angosce. Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte e spezzò le loro catene.</p> <p>Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini, perché ha infranto le porte di bronzo e ha spezzato le sbarre di ferro.</p> <p>Altri, stolti per la loro condotta ribelle, soffrivano per le loro colpe; rifiutavano ogni sorta di cibo e già toccavano le soglie della morte.</p> <p>Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li salvò dalle loro angosce. Mandò la sua parola, li fece guarire e li salvò dalla fossa.</p> <p>Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.</p>	<p>Offrano a lui sacrifici di ringraziamento, narrino le sue opere con canti di gioia.</p> <p>Altri, che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.</p> <p>Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo. Ondeggiavano e barcollavano come ubriachi: tutta la loro abilità era svanita.</p> <p>Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce. La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare. Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato.</p> <p>Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini. Lo esaltino nell'assemblea del popolo, lo lodino nell'adunanza degli anziani.</p> <p>Cambiò i fiumi in deserto, in luoghi aridi le fonti d'acqua e la terra fertile in palude, per la malvagità dei suoi abitanti.</p> <p>Poi cambiò il deserto in distese d'acqua e la terra arida in sorgenti d'acqua. Là fece abitare gli affamati, ed essi fondarono una città in cui abitare.</p> <p>Seminarono campi e piantarono vigne, che produssero frutti abbondanti. Li benedisse e si moltiplicarono, e non lasciò diminuire il loro bestiame.</p> <p>Poi diminuirono e furono abbattuti dall'oppressione, dal male e dal dolore. Colui che getta il disprezzo sui potenti li fece vagare nel vuoto, senza strade.</p> <p>Ma risolvò il povero dalla miseria e moltiplicò le sue famiglie come greggi. Vedano i giusti e ne gioiscano, e ogni malvagio chiuda la bocca.</p> <p>Chi è saggio osservi queste cose e comprenderà l'amore del Signore.</p>
---	--

Commento

Il salmo è stato chiaramente scritto nel dopo esilio, quando i vari gruppi di Israeliti deportati a Babilonia ritornarono in Palestina. Il salmo ci dà notizia che i deportati ritornarono praticamente dai quattro punti cardinali. Ci furono anche prigionieri condotti in Egitto dal faraone Neco (2Cr 36,4) (l'Egitto venne conquistato da Cambise (530-522), figlio di Ciro); essi ritornarono dal mezzogiorno. Altri furono fatti prigionieri dai Babilonesi e posti al loro servizio nella costa mediterranea (Tiro venne conquistata dai Babilonesi nel 574), così giunsero dall'occidente. Altri giunsero attraverso il deserto Siro-Arabico, passando per Damasco, cioè dal settentrione; altri attraverso il deserto Arabico, cioè dall'oriente.

Il salmo presenta alcuni quadri degli avvenimenti drammatici dell'esilio e del ritorno, nei quali risplende l'opera liberatrice di Dio.

Il primo quadro riguarda numerosi gruppi che si erano sperduti nel deserto, gruppi che si erano voluti fidare di se stessi, come già Israele nel deserto del Sinai. Essi ricorsero finalmente all'umile preghiera e vennero salvati.

Altri che a Babilonia si erano ribellati, contrariamente alla volontà di Dio (Ger 29,4s), erano finiti nelle carceri, *"Nelle tenebre e nell'ombra di morte"*, furono liberati da Dio per la loro umile preghiera.

Altri, che, probabilmente, si erano piegati agli idoli, furono colpiti dalla pestilenza e guariti da Dio dopo il loro ritorno a lui.

Altri, diventati marinai al servizio di Babilonia, si trovarono in tremende tempeste e furono salvati da Dio perché umilmente lo invocarono.

Il salmo presenta poi una sintesi della storia di Israele che si conclude con l'invito a considerare tutte *"queste cose"*: *"Chi è saggio osservi queste cose e comprenderà l'amore del Signore"*.

Salvezza divina e richiamo alla saggezza umana, a confronto.

Il tema è la salvezza, l'autore è il Signore Dio, i beneficiari sono tutti gli uomini che hanno come modello di riferimento la storia del popolo d'Israele, guidato dai suoi intermediari (re, sacerdoti e profeti). Il rendimento di grazie è dunque un invito rivolto a tutti alla scoperta dell'amore del Signore.

La saggezza e la sapienza sono sinonimi della parola ebraica *hokmah* e greca *sophia*. *"Principio della sapienza è il timor del Signore" Pr.9,10.*

Perché il popolo deve sempre trovarsi ad un passo dalla morte per gridare aiuto e scoprire l'amore del Signore nella salvezza? Non è forse un tempo di pace e prosperità nelle mani del Signore il migliore modo per rendergli grazie? Purtroppo, appena questo popolo sta un po' bene gli dice sì "grazie" e poi dentro di sé pensa "...ma adesso posso fare ameno lui!" *"...tu sei un popolo di dura cervice" Dt.9,6.*

Dice il Signore: "Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la bocca..mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani, perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la saggezza dei suoi saggi e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti" Is.29,13-14.

La sapienza personificata dell'A.T. (Prov.8,22-31) è stata riconosciuta nelle azioni di Gesù (Mt.11,19). Quando Gesù chiama a sé i piccoli, non è un maestro di saggezza che dà qualche ricetta di esistenza: è il Figlio che rivela i segreti di Dio (Mt.11,25-30) e che, con il suo sacrificio, diventa sapienza di Dio (1Cor.1,24-30). Chiamando non i sapienti di questo mondo, ma i piccoli, Dio ha condannato la sapienza umana che pretende di sapere tutto (1Cor.1,19s; 3,19s) e offre la salvezza attraverso la "follia della croce (1Cor.1,17-25; 4,10). Chi riceve la saggezza dall'alto (Ef.1,8-17) può gustare le cose spirituali e comportarsi con misura, ponderatezza e buon senso (Ef.5,15; Col.4,5).

Ecco finalmente il modo giusto per essere saggio nel leggere la realtà e scoprire l'amore del Signore. Ma caspita! Quanto tempo e quante esortazioni di ogni tipo prima che il Signore mandasse suo figlio che, in quanto a saggezza: *"ed ecco qui vi è uno più grande di Salomone" Mt.12,42.*

"Su, venite e discutiamo, dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve. Se fossero come porpora, diventeranno come lana. Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada..." Is.1,18-19.

"Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto. Ecco, ...verrà il tempo in cui direte: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!" Lc.13,34-35.

Ecco, in una di quelle volte *"... quante volte ho voluto ..."* detta da Gesù, in perfetta comunione di sentimenti con il Padre, dobbiamo leggere il nostro salmo.

